



**COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA NAZIONALE**

N. 403	del 21 novembre 2023
Oggetto: definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex art. 1, co. 8, l. 190/2012 – triennio 2024-2026	
<u>Esecuzione:</u>	<input type="text" value="OS"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
<u>Conoscenza:</u>	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
<u>Consegnata il:</u>	_____

LA GIUNTA NAZIONALE

- VISTO** il decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242 recante “Riordino del Comitato Olimpico Nazionale Italiano – CONI a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** il decreto legislativo n. 5 del 29 gennaio 2021, recante “Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI)” convertito dalla legge del 24 marzo 2021, n. 43 e successive modifiche e integrazioni;
- VISTO** lo Statuto del CONI attualmente in vigore;
- VISTA** la legge n. 190 del 6 novembre 2012 e i relativi decreti attuativi (d.lgs. 33/2013 e d.lgs. 39/2013);
- VISTO** il PNA in consultazione 2023-2025;
- VISTO** l’art. 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021;
- VISTO** il dpr 24 giugno 2022, n. 81;
- VISTO** il decreto ministeriale 30 giugno 2022, n. 132;

- VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;
- VISTO** il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24;
- CONSIDERATO** che entro il 31 gennaio del 2024 il Comitato Olimpico Nazionale Italiano è tenuto ad adottare il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) previsto dall'art. 6 del decreto-legge 80/2021 che, tra i documenti di programmazione delle attività dell'Ente ha assorbito, ai sensi dell'art. 1 dpr 24 giugno 2022, n. 81, il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);
- CONSIDERATO** che il PTPCT, previsto dall'art. 1, co. 8, l. 190/2012 al fine di programmare, attuare e monitorare le misure di prevenzione della corruzione, di carattere obbligatorio e ulteriori, generali e specifiche, è quindi sostituito dalla sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO. Le altre sottosezioni del Piano integrato sono quelle del Valore pubblico e della Performance, e per - quanto attiene alla Organizzazione e capitale umano - la Struttura organizzativa, l'Organizzazione del lavoro agile e il Piano triennale di fabbisogni del personale. Com'è noto il PIAO, Piano integrato di attività e organizzazione, è stato previsto dal legislatore come atto programmatico unitario dell'attività amministrativa dell'Ente, "per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e ingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso..." (art. 6 co. 1 d.l. 80/2021);
- CONSIDERATO** che il nuovo Piano integrato è parte essenziale delle riforme della PA introdotte con il PNRR, che hanno importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- PRESO ATTO** che il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 conferma la raccomandazione agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione all'individuazione degli obiettivi strategici di prevenzione della corruzione e trasparenza nella logica di una reale e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione, volta anche a responsabilizzare maggiormente i dirigenti e i dipendenti, aumentando così il livello di effettività del sistema stesso;
- VISTA** la propria delibera n. 77 del 27 marzo 2023, con la quale il CONI ha approvato il PIAO relativo al triennio 2023-2025, che comprende la sezione "Rischi corruttivi e trasparenza";
- EVIDENZIATO** che la mancata individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza rileva ai fini dell'avvio da parte dell'ANAC del procedimento di vigilanza volto all'emanazione di un provvedimento d'ordine ai sensi del Regolamento del 29 marzo 2017;
- RITENUTO** di dover dare attuazione alle disposizioni normative sopra richiamate e, per l'effetto, di dover adottare gli obiettivi strategici proposti dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT);
- RITENUTO** altresì, di dover assicurare un insieme organico di obiettivi strategici generali e specifici idoneo a prevenire il rischio corruzione e assicurare maggiori livelli di trasparenza amministrativa, che costituisce contenuto necessario del PIAO 2024-2026 e degli altri documenti di programmazione strategico-gestionale e di

performance, vista la necessaria correlazione tra gli stessi ai fini di un'efficace strategia di prevenzione della corruzione;

DELIBERA

- di adottare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza della Sottosezione 2.3 del Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026, come da allegato alla presente deliberazione sub lettera "A", che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato all'RPCT di predisporre la Sezione di programmazione "2.3 Rischi corruttivi e trasparenza", al fine della adozione del Piano integrato di attività e organizzazione da parte della Giunta entro il termine del 31 gennaio 2024 (salvo proroghe);
- di dare mandato all'RPCT di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione unitamente all'allegato "Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza" nella Sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione di 1° livello "Disposizioni generali", sotto-sezione di 2° livello "Atti generali", sotto-sezione di 3° livello "Documenti di programmazione strategico-gestionale".

f.to Il Segretario

f.to Il Presidente

ALLEGATO lett. A)

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA

Obiettivo generale e presupposto è quello della creazione di Valore pubblico, nel senso di considerare prevenzione della corruzione e trasparenza quali dimensioni di natura generale per la realizzazione degli obiettivi del CONI.

Ciò posto, si declinano analiticamente i seguenti obiettivi strategici.

1. Ridurre le opportunità o le situazioni che possano favorire all'interno dell'Ente casi di corruzione (in senso ampio) astrattamente configurabili

- 1.1. Implementare un modello di prevenzione della corruzione basato su un approccio "risk based" che coinvolga l'intera struttura organizzativa e tutti i processi decisionali.
- 1.2. Creare un sistema organico e integrato di misure e presidi volti a scongiurare condotte illecite o comunque in violazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.
- 1.3. Sottoporre a periodico riesame e conseguente aggiornamento la mappatura dei reati contro la Pubblica Amministrazione e dei rischi ex l. 190/2012 e le relative misure di mitigazione del rischio ivi previste.
- 1.4. Sottoporre a continuo e tempestivo adeguamento alla normativa applicabile in materia la sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.
- 1.5. Articolare le attività degli Uffici in maniera da assicurare che le misure di prevenzione siano coerenti con la legge e con il PIAO.
- 1.6. Assicurare il rispetto dei doveri sanciti nel Codice di comportamento, al fine di favorire un diffuso rispetto di regole di condotta, che favorisca la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale.

2. Aumentare la capacità di individuare i casi di corruzione (in senso ampio) e ridurre l'emersione

- 2.1. Attuare procedure che favoriscano e consentano a dipendenti e altri stakeholder di segnalare, in buona fede o sulla base di una ragionevole convinzione, atti di corruzione effettivi, tentati o presunti, senza timori di ritorsioni, discriminazioni o provvedimenti disciplinari.
- 2.2. Migliorare la conoscenza dei fenomeni corruttivi anche attraverso la costruzione di un sistema di indicatori per aree di rischio.
- 2.3. Rafforzare i sistemi di controllo interno, in una logica di integrazione ed efficacia, anche attraverso interventi organizzativi.
- 2.4. Rafforzare il monitoraggio in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi.
- 2.5. Tutelare il ruolo del RPCT, assicurando che lo stesso operi in posizione di indipendenza, piena autonomia ed effettività, si avvalga della compartecipazione di competenze specialistiche, nonché siano rispettati gli obblighi di informazione nei suoi confronti previsti dal legislatore.
- 2.6. Migliorare i flussi informativi interni, prevedendo anche meccanismi di feed back.

3. Creare un contesto sfavorevole alla corruzione e alle pratiche scorrette e lesive dell'interesse pubblico, ispirato a principi di trasparenza e integrità, promuovendo valori e comportamenti virtuosi

- 3.1. Promuovere un modello culturale ed etico di rispetto della legalità, fondato su idonei e costanti percorsi (in)formativi e di sensibilizzazione del personale, a tutti i livelli.
- 3.2. Incrementare all'interno dell'Ente percorsi formativi e di sensibilizzazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
- 3.3. Assicurare idonea formazione specifica e specialistica in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto all'interno dell'organizzazione e riguardo a determinate aree ad elevato rischio corruzione (ad es. Contratti pubblici).
- 3.4. Accrescere il livello qualitativo dei corsi di formazione, anche attraverso il miglioramento dei relativi processi di monitoraggio e di valutazione dell'efficacia.
- 3.5. Assicurare un sempre maggior coinvolgimento e partecipazione dei vertici aziendali e dei responsabili d'area / posizione organizzativa nell'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione, attraverso un processo che vada al di là del mero adempimento formale, ma sia vissuto come momento di (auto)critica propositiva delle attività svolte, in un'ottica di miglioramento delle performance degli Uffici e dell'Ente tutto.
- 3.6. Promuovere un'immagine positiva del CONI e delle sue attività, con la diffusione ove possibile di buone prassi e/o di esempi di comportamenti virtuosi.

4. Promuovere la massima trasparenza delle attività svolte

- 4.1. Rafforzare l'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", anche attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche e di applicativi software dedicati.
- 4.2. Promuovere azioni, inclusi idonei e costanti percorsi (in)formativi, volte al miglioramento della qualità dei dati da pubblicare, nel rispetto dei criteri di: integrità, tempestività e costante aggiornamento, completezza, comprensibilità e semplicità di consultazione, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza, riutilizzabilità.
- 4.3. Agevolare l'esercizio del diritto di accesso civico (semplice e generalizzato) e documentale, attraverso una gestione coordinata delle diverse tipologie disciplinate, al fine di soddisfare le reali e concrete esigenze di trasparenza dei cittadini e di tutti gli stakeholder.
- 4.4. Coordinare le azioni in materia di trasparenza e accesso a dati/documenti con la normativa in materia di Privacy di cui al Regolamento UE 679/2016.
- 4.5. Promuovere maggiori livelli di trasparenza attraverso la pubblicazione di dati ulteriori, in aggiunta a quelli la cui pubblicazione è obbligatoria per legge, individuati dall'Ente in ragione delle proprie specificità organizzative e funzionali, nonché in relazione a specifiche aree di rischio, nel rispetto dei limiti posti dal legislatore a tutela degli interessi pubblici e privati.